

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE

I settimana di Avvento – I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMLALDOLI)

*O Redentore dell'uomo,
discendi,
vieni e rivela
il mistero di Dio:
cosa si celi
in un cuore di carne.*

*Il Padre, il Verbo, lo Spirito
dicano:*

*«Facciamo l'uomo
ancora e per sempre!».
È lui l'immagine vera,
perfetta,
l'ultimo frutto,
il nato da Vergine.*

*Ormai la terra, il mare,
le stelle,*

*e quanto vive quaggiù
sotto il cielo
a lui che viene
il canto innalzano,
al benedetto nel nome di Dio.*

Salmo CF. SAL 145 (146)

Beato chi ha per aiuto
il Dio di Giacobbe:
la sua speranza
è nel Signore suo Dio,
che ha fatto
il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene,
che rimane fedele per sempre,
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera
i prigionieri,
il Signore ridona
la vista ai ciechi,
il Signore rialza

chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion,
di generazione in generazione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati (*Is 25,6*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci il pane della vita, Signore!**

- Donaci un pane per tutti, soprattutto per i poveri, non per i ricchi.
- Donaci un pane da mangiare insieme, nella condivisione, non nella solitudine.
- Donaci un pane di giustizia, perché chi ne ha meno non ne manchi, chi ne ha di più, non ne abbia troppo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AB 2,3; 1COR 4,5

Il Signore viene, non tarderà: svelerà i segreti delle tenebre, si farà conoscere a tutti i popoli.

COLLETTA

Dio grande e misericordioso, prepara con la tua potenza il nostro cuore a incontrare il Cristo che viene, perché ci trovi degni di partecipare al banchetto della vita e ci serva egli stesso nel suo avvento glorioso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 25,6-10A

Dal libro del profeta Isaia

In quel giorno, ⁶preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, un banchetto di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati. ⁷Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni. ⁸Eliminerà la morte per sempre. Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto, l'ignominia del suo popolo farà scomparire da tutta la terra, poiché il Signore ha parlato. ⁹E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio; in lui abbiamo

sperato perché ci salvasse. Questi è il Signore in cui abbiamo sperato; ralleghiamoci, esultiamo per la sua salvezza, ¹⁰poiché la mano del Signore si poserà su questo monte». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

Rit. **Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.**

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

**Rit. Abiterò nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Ecco, viene il Signore a salvare il suo popolo:
beati coloro che sono preparati all'incontro.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 15,29-37

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ²⁹Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. ³⁰Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, ³¹tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele.

³²Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me

e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». ³³E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». ³⁴Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini».

³⁵Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, ³⁶prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla. ³⁷Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, Signore, l'offerta di questo sacrificio, che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 342

ANTIFONA ALLA COMUNIONE IS 40,10; CF. 34,5

Il Signore nostro Dio verrà con potenza
e riempirà di luce i suoi fedeli.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, la forza di questo sacramento ci liberi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

Un banchetto

Oggi la promessa di Dio in Isaia assume la concretezza di un banchetto: Dio si manifesta come colui che nutre la nostra vita, così come un pastore – lo ricorda il salmo responsoriale – fa riposare il suo gregge su «pascoli erbosi» e presso «acque tranquille» (Sal 22[23],2). Il suo è però un nutrimento speciale, per due motivi soprattutto.

In primo luogo, la nostra vita ha bisogno di cibo, ma ciò che mangiamo, se nutre la nostra esistenza, non elimina la morte. Invece, nell'imbandire questo banchetto Dio promette di eliminare la morte per sempre e di asciugare le lacrime su ogni volto. Immagine questa che tornerà alla fine di tutte le Scritture, nella visione conclusiva dell'Apocalisse, quasi a sigillo dell'intera storia della salvezza (cf. Ap 21,4). È una delle più alte e belle rivelazioni di Dio: Dio è colui che asciuga le lacrime. Non solo elimina la morte, ma asciuga le lacrime. Vuol dire che Dio non si limita ad assicurarci un futuro che non avrà fine, ci promette anche di riscattare il passato, purificandolo da ogni traccia di male e di sofferenza. Vince tanto la paura del futuro quanto l'angoscia del passato.

In secondo luogo Dio, oltre a nutrirci, imbandisce un banchetto, e il banchetto è molto di più del cibo che si mangia. È incontro, relazione, festa, condivisione. Inoltre, questo banchetto è per tutti i popoli. Alle nostre tavole c'è sempre qualcuno che invitiamo e

qualcun altro che rimane inevitabilmente escluso. Al banchetto di Dio, invece, sono tutti invitati. Insieme alla morte e alle lacrime, è eliminata anche l'esclusione. «Questi è il Signore in cui abbiamo sperato», afferma Isaia (25,9): un Signore che abbatte ogni muro di separazione o forma di discriminazione.

Il compimento di questa promessa, il vangelo ci invita a riconoscerlo nel banchetto che Gesù imbandisce in questa pagina di Matteo, che narra la seconda moltiplicazione dei pani. Che la liturgia scelga proprio questo racconto anziché la prima moltiplicazione non è casuale o indifferente, risponde a un'intenzione precisa. Questa seconda moltiplicazione non è ambientata in pianura, presso il lago, come la prima, ma su un monte. Anzi, «sul monte»; in greco c'è l'articolo determinativo: è un monte preciso, ben individuato, anche se non ce ne viene svelato il nome. È il monte di Isaia, il luogo del lauto banchetto. Inoltre, questa seconda moltiplicazione sembra rivolgersi ai pagani, alle genti, mentre la prima era per i giudei. È un banchetto non solo per Israele, ma per tutti i popoli della terra. Infine, questo banchetto Matteo lo colloca subito dopo aver raccontato, in un breve sommario, le molte guarigioni operate da Gesù: egli, su questo monte, asciuga davvero ogni lacrima, libera dal male, elimina la morte.

Dunque, quanto accade su questo monte è un autentico banchetto. Gesù non si limita a dare del pane, imbandisce un convivio, anzitutto perché sollecita i suoi discepoli a condividere quello che

hanno, anche se poco. Il pane, prima di essere mangiato, viene condiviso, e la condivisione, nella verità dei legami, nutre la vita più di un cibo che riempie il ventre. Il pane viene dato dai discepoli a Gesù, poi Gesù lo ridona ai discepoli perché siano loro a distribuirlo alle folle. Mentre nutre la vita della gente, Gesù nutre la vita stessa dei suoi discepoli, non di pane, ma della propria compassione. I discepoli debbono imparare da Gesù a nutrirsi dei suoi stessi sentimenti, della sua stessa compassione, perché non basta un pane che sazia la nostra fame a tenerci in vita.

Al termine dell'episodio, sono sette le sporte avanzate. Erano dodici dopo la prima moltiplicazione. Dodici come le dodici tribù di Israele. Ora sono sette come i sette giorni della settimana o i sette giorni della creazione. Il pane che Gesù dona è un pane per tutto il popolo e per tutto il tempo, per l'intero creato. Davvero la morte è vinta per sempre, ogni lacrima è finalmente asciugata!

Padre, tu ci prometti di asciugare le nostre lacrime, di nutrire la nostra fame, di consolare le nostre solitudini, di guarire i nostri egoismi. Il tuo pane, che mangiamo in ogni eucaristia, ci insegna a vivere un rapporto diverso con i beni della terra, trasformato da sentimenti di compassione, solidarietà, fame di giustizia, gioia dell'incontro e della condivisione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Bianca di Castiglia, regina di Francia, religiosa (1252); Bibiana (Viviana), martire (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Abacuc (740 a.C.).

Luterani

Giovanni Ruysbroeck, mistico fiammingo (1381).

Copti

Cornelio il Centurione (I sec.).

FORME MOLTEPLICI E DIVERSE

*Giornata internazionale
per l'abolizione della schiavitù*

La schiavitù non è qualcosa di altri tempi. È una pratica che ha radici lontane e si manifesta ancora oggi e in molte forme diverse: traffico di esseri umani, sfruttamento del lavoro attraverso debiti, sfruttamento di minori, sfruttamento sessuale e di lavori domestici forzati sono alcune di queste tante forme. Ognuna più grave e disumana delle altre. Nonostante la mancanza di informazione disponibile su alcune regioni del mondo, le cifre sono drammaticamente elevate e, molto probabilmente, sottostimate. Secondo alcune statistiche recenti, ci sarebbero più di 40 milioni di persone, uomini, ma soprattutto donne e bambini, che soffrono la schiavitù. Solo per farci un'idea possiamo pensare che se vivessero in un'unica città sarebbe la più grande metropoli del nostro pianeta e avrebbe, più o meno, il quadruplo di tutta la popolazione urbana di Buenos Aires e della Grande Buenos Aires (papa Francesco, *Videomessaggio al II Forum internazionale sulla schiavitù moderna*, Buenos Aires 5-8 maggio 2018).